Anno X. TORINO, Domenica 10 Dicembre 1876 Num. 341.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar. non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barbocia . . . . . Anno L. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 43 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Rassegna di alcuni disegni di legge — La nuova circoscrizione territoriale militare — La spesa per la Mostra universale di Parigi — Gli abusi dei ministri del culto — Abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati — Abolizione dell'arresto personale per debiti.

Il Ministero ha trovato sinora degli ostacoli piuttosto in quella grande frazione della Camera, che si diceva imprima costituire la maggioranza, che non nell'opposizione di destra. Tuttavia un autorevole membro di questa, il generale Bertolè-Viale, ha combattuto nel suo ufficio il disegno di legge del Ministro della guerra sulla nuova circoscrizione territoriale militare, specialmente per l'aggravio che, secondo lui, recherà alle finanze. Pare strano che un Ministero sorto dalla sinistra proponga l'aumento de' Comandi generali, sì fieramente osteggiato da quella frazione, quando combatteva il Governo.

Noi speriamo tuttavia ch'essa rimarrà salda negli antichi suoi propositi e questo è il mezzo migliore che ha di mantenere il favore, onde gode ancora presso le popolazioni, e la crediamo tanto sollecita de' suoi interessi, da non dare un'arma in mano a' suoi avversarii, i quali non mancherebbero in caso contrario di dire che non lo studio del bene pubblico, ma la fregola di ghermire il potere la inducesse ad opporsi a tutte le proposte del Governo.

Vero è che l'onor. Mezzacapo sostiene che il temuto aumento di spesa non accadrà e pare poi poco verisimile che il Governo voglia inaugurare i suoi lavori col peggiorare la condizione del bilancio, e avesse pur vaghezza di tali aumenti in qualche dicastero, è sperabile che troverà un ostacolo insuperabile nel suo presidente, il quale è alla volta ministro per le finanze. La Giunta si mostra sinora incredula e restia ad approvare il disegno di legge, il quale ad ogni modo solleverà non piccola opposizione nella Camera. Ciò che si può intanto accertare è che la Giunta non ammetterà per tale motivo alcun accrescimento di spesa.

—

E forse ne solleverà altresì lo stanziamento della spesa di 700,000 lire pel concorso alla Mostra universale di Parigi. Primieramente non sono tanto migliorate le condizioni delle nostre finanze (se pure non sono peggiorate per la diminuzione dei più importanti cespiti d'entrata) da permetterci di largheggiare in ispese di lusso. Quindi la spesa di cui parliamo è precisamente nel novero di quelle che ripugnano al sistema di decentramento, sulla base del quale si volle fondare la novella amministrazione, e l'avere seguito il sistema contrario fu uno dei motivi per cui si fece asprissima guerra allo Spaventa. Desiderabile è quindi che non per mezzo del Governo, ma di private associazioni si raccolgano i fondi che si reputano necessarii a quello scopo e che gli somministrino coloro che v'hanno interesse speciale.

Viene finalmente in mal punto quella spesa, perchè nessuno può dire che non sarà oltrepassata, e l'esempio delle mostre di Firenze e di Napoli, le quali lasciarono dietro sè un lungo codazzo di supplementi, per cui la spesa primitiva fu quadruplicata e quintuplicata, non conforta alcuno ad accostarsi alla presente. Già si dice che al tutto non è sufficiente, preludio di ciò che sarà per accadere in avvenire. Si dirà che conviene fare un'aggiunta per non rendere inutile ciò che si spese prima e forse le aggiunte si faranno colla speranza di una sanatoria, e in qual caso non rimarrebbe che pagare, fosse o non fosse iscritta la somma nei bilanci preventivi. Il più prudente adunque è rimanersi dallo stanziare la spesa, giacchè non è il caso di applicare il proverbio che chi rompe paghi.

—

Il disegno di legge sugli abusi dei ministri di culto incontra, almeno per la forma con cui è concepito, opposizione vivissima, intantochè gli uffizii della Camera furono unanimi nel proporre la soppressione del primo articolo. Non sappiamo, se pure altro articolo non gli fu surrogato, come si possa vincere un disegno di legge acefalo. Ma la questione è tanto importante, perchè tocca la libertà di coscienza e l'ordine pubblico, che ci riserbiamo a parlarne come venga discussa in pubblica adunanza.

—

Favorevolissima accoglienza trovò invece, come ognuno già prevedeva, l'abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati, intantochè nessuna dei commissarii vi si oppose. Se ha argomento su cui siasi pronunciata chiaramente la pubblica opinione è desso e solo maravigliò che il ministro non abbia presentato il suo disegno sullo scorcio della passata sessione. Avremmo già potuto profittarne.

—

Non pare neppure che incontri viva opposizione l'abolizione dell'arresto personale per debiti, sebbene si propongano ad esso alcune modificazioni.

Come si vede, la materia non manca. Aggiungansi ancora i bilanci, le riforme della legge comunale e provinciale e quella ginggiola del Codice penale, tutti progetti già sottoposti al Parlamento, oltre altri di minore importanza; aggiunganvi quelli che sono ancora in istato di gestazione, concernenti o la pubblica istruzione o le strade ferrate, e ognuno si convincerà che lo sciopero non può essere di lunga durata, nè la lettura di petizioni occupare delle settimane intere, chè è anzi a temere che manchi il tempo a sì largo còmpito.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

Interpellanza Pellegrino — La sicurezza pubblica in Sicilia — Zini — Legge sulle incompatibilità parlamentari — Assemblea della Maggioranza — Bilanci.

La interpellanza Pellegrino ha manifestato parlamentarmente un'inquietudine che da poco tempo è qui nelle sfere politiche circa la sicurezza pubblica in Sicilia.

Il Ministro dell'interno, rispondendo all'interpellante, ha promesso di operare con energia. Augurio di cuore che il Nicotera proceda con vigore e gagliardia, poichè il male è grave, senza riguardo a nessuno e senza pietà per l'alta come per la bassa mafia. Uno dei primi rimedii sarà, a quel che pare, il cambiamento del prefetto. Lo Zini non è riuscito, come non poteva riuscire. Egli da un pezzo desiderava di venirsene via; credo che ora il Ministro sia disposto a contentarlo. Lo Zini, uomo per altro di molti meriti, non era adatto al posto difficilissimo che gli era affidato; speriamo che gli si trovi un successore, cosa tutt'altro che agevole, o più atto ad una Prefettura d'un carattere tutto suo proprio, come quella di Palermo, o più fortunato. Parlasi del Malusardi; ed io ne credo probabile la nomina: ma finora la scelta non è fatta. Quanti prefetti ha consumato Palermo, e quanti altri ne consumerà!

La legge sulle incompatibilità parlamentari ha piaciuto in generale. Ci sono lacune e difetti; ma la legge può essere migliorata, e con qualche miglioramento segna un vero progresso.

Ieri sera si adunò la maggioranza. Il Depretis parlò delle riforme che il Ministero vuole proporre; disse i risultati sommarii della situazione finanziaria, e conchiuse invitando vivamente i proprii amici a votare il bilancio prima delle vacanze natalizie.

Le riforme annunziate già erano note, e anzi indicate dallo stesso Ministro nell'adunanza precedente; i risultati della situazione finanziaria appariscono dalle note di variazioni; ma nella conclusione stava l'oggetto della riunione, ch'era questo, il persuadere la maggioranza a votare il preventivo del 77 prima delle vacanze.

La discussione divagò assai, e alla fine, quando si trattava di venire ad una conclusione, moltissimi se n'erano andati.

La discussione dei bilanci principierà probabilmente domani; se possa compiersi in otto o dieci giorni, lo sapremo fra qualche giorno. È certo che ciò non è possibile senza rinunciare ad ogni discussione.

Ora tra una discussione lunga e minuziosa del bilancio e la rinunzia assoluta d'ogni discussione, v'ha il giusto mezzo.

Il Ministero domanda troppo, quando pretende che la Camera voti senza discutere il primo bilancio da esso presentato. E s'è tardi, di chi la colpa, se non di coloro che hanno fatto tardi le elezioni e convocato troppo tardi il Parlamento? G.

Trattato postale colla Repubblica Argentina.

È stato firmato a Roma, e fra pochi giorni sarà ratificato a Buenos-Ayres, il trattato postale fra il Governo Italiano e il Governo della Repubblica Argentina.

Obolo di S. Pietro.

Leggiamo nei giornali di Roma che l'altro giorno arrivò al Vaticano, mandata dal direttore della torinese *Unità Cattolica*, la somma di L. 20,500 pel così detto obolo di S. Pietro.

COMITATO ENOLOGICO ITALIANO per l'Esposizione di Filadelfia.

Primo Elenco

delle ricompense accordate agli espositori rappresentati dal Comitato.

Le ricompense consistono in una grande medaglia di bronzo con diploma, la cui redazione varia secondo il merito dell'espositore premiato.

CATEGORIA I.
Vini da pasto.

Ricasoli S. E. barone Bettino, Brolio.
Gianoli fratelli, Ghemme (Novara).
Ben-Gagliasso comm. G., Torino.
Bertoldi Antonio, Verona.
Rossi Carlo, Verona.
Cianfanelli Pasquale, Livorno.
Società Enologica Veronese.
Tanari marchese e cav. Giraldoni, Bologna.
Cavazocca-Mazzanti B., Bardolino (Verona).
Jeno de' Coronei Nicolò, Reggio Calabria.
Guffanti Angelo, Rovescala di Voghera.
Di Villamarina S. E. mar., Cagliari e Torino.

CATEGORIA II.
Vini superiori rossi.

Mossone Antonio, Andorno (Biella).
Bosco Pietro e figli, Bra.
Facciotti not. Giacomo, Gattinara.
Società Enologica Valtellinese.
Spinola fratelli march., Lerma di Novi.
Ternavasio G. Russo, Bra.
Gianoli ing. C. A., Ghemme.
Società Enologica Partenopea, Napoli.
Ortolan Giovanni, Treviso.
Rouff I., Napoli.
Manissero fratelli, Pocapaglia.
Cortanze march. Vittorio, Torino.
Guffanti Angelo, Rovescala di Voghera.
Conti da Schio fratelli, Vicenza.
Savorini Francesco, Bologna e Persiceto.
Cianfanelli Pasquale.
Colomiatti avv. Melchiorre, Chieri.
Unione Enofila d'Asti.
Ricasoli S. E. barone Bettino, Brolio e Firenze.
Ravinale Giovanni, La Morra (Alba).

CATEGORIA III.
Vini bianchi secchi.

Bosco Pietro e figli, Bra.
Giraldoni cav., Bologna.
Tanari marchese, Bologna.
Società Enologica Partenopea (Napoli).
Savorini Francesco, Bologna e Persiceto.
Victor Grand Perrin, Ozzano (Bologna).
Società Enologica Veronese.
Ortolan Giovanni, Treviso.
Ben Gagliasso comm. G., Torino.
Cortanze marchese Vittorio, Torino.
Rouff I., Napoli.
D'Ali e Bordonaro.

CATEGORIA IV.
Vini dolci liquorosi bianchi.

Società Enologica Partenopea, Napoli.
Spinola fratelli march., Novi Ligure.
Ben Gagliasso comm. G., Torino.
Unione Enofila, Asti.
Colomiatti avv. Melchiorre, Chieri.
Rouff I., Napoli.
Vini dolci liquorosi rossi.
Società Enologica Partenopea, Napoli.

CATEGORIA V.
Vini bianchi spumanti.

Rouff I., Napoli.
Grand Perrin, Ozzano (Bologna).
Unione Enofila d'Asti.
Ortolan Giovanni, Treviso.
Savorini Francesco, Persiceto (Bologna).

CATEGORIA VI.
Vermouth.

Ben Gagliasso comm. Giuseppe, Torino.
Unione Enofila, Asti.
Cavallone Giovanni, Crescentino (Vercelli).
Cinzano Francesco e Comp., Torino.
Ratafià.
Mossone Antonio, Andorno.
Devalle e Valetti, Torino.
Rappis Pietro, Andorno.
Robiolio Giovanni, Biella.
Liquori.
Protto Giacomo, Novi Ligure - *Punch preparato.*
D'Alessandro Beniamino, Benevento - *Cotrica.*
Bellardi Domenico e Comp., Torino.
Aceto.
Braggio cav. Francesco, Strevi (Acqui).
Olio.
Ricasoli S. E. Bettino, Brolio (Siena).

Filadelfia, 23 novembre 1876.

Pel Comitato
S. CANAVESIO.

Corrispondenza da Chieri.

9 *dicembre* 1876.

Vi scrivo in ritardo assai per ragguagliarvi della bella festa che avvenne qui domenica scorsa (3); ma che volete? Ne fui proprio impedito da mille cose.

La detta festa fu la premiazione degli alunni operai e la consegna della bandiera sociale e della medaglia commemorativa al

---

(35)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VII.

La favola indiana.

(Continuazione).

— Lo aspetterò, sir Edwardo.

— Vediamo, conte Elona, come intendete d'aspettarlo? Datemi un'idea delle vostre abitudini sul capitolo dell'aspettazione.

— Ma credo non vi siano due modi di aspettare...

— Siete in errore, mio caro, dei modi ve ne ha cento; conte Elona, voi avete il coraggio e l'esperienza d'un vecchio guerriero, ma vi credo inesperto degli avvenimenti dell'esistenza. Ascoltatemi. Voi mi darete delle lezioni di coraggio, ed io v'insegnerò ad aspettare. È necessario che voi incontriate il signor Tower al momento preciso del suo arrivo a Roudjah. Questo villaggio, dalle informazioni che ho assunte, mi consta essere fortificato come un gran *blokhouse* ed avere quattro porte. Se voi e due vostri amici vi appostaste a tre delle porte, potete esser certi che il signor Tower entrerebbe per la quarta. Se voi vi fate indicare la strada del mare per incontrarvi il signor Tower, il quale deve necessariamente percorrerla sbarcando da un battello, potete essere persuaso che il signor Tower, per causa d'un accidente imprevisto, giungerà per la strada di terra, malgrado tutte le probabilità contrarie. Se voi aspettate tranquillamente il signor Tower seduto nel solo albergo di Roudjah, siate certo che quel mariuolo d'un azzardo v'inventa di botto un secondo albergo per fermarvi il vostro viaggiatore sul passaggio. Frattanto voi dovete ad ogni costo parlare al signor Tower prima ch'egli entri a Roudjah. Se vi ho fatto un preambolo così lungo, gli è che il servizio chiestovi dipende tutto da questo punto essenziale. Ancora un'osservazione. I convogli del mare ed i viaggiatori giungono ordinariamente a Roudjah verso la metà del giorno. Non fidatevi dell'ora che vi indicherà il padrone dell'albergo. Ponetevi al vostro posto d'osservazione dall'alzarsi del sole fino al suo tramonto, chè se tutti i convogli dovessero giungere a mezzogiorno in punto, quello che voi aspettate giungerà alle dieci del mattino o della sera. Una sola cosa non avete da temere, ed è l'arrivo durante la notte; questa è tutta vostra. Ora vi darò un ordine del colonnello Douglas pel capitano Mosa. Con quest'ordine voi farete chiudere tre porte di Roudjah sotto il pretesto di tigri o di pantere idrofobe; in questo modo al signor Tower non rimanendo che una porta, egli sarà obbligato a passare da quella. Allorchè voi vedrete la polvere del convoglio all'orizzonte, troverete un mezzo naturale d'accostare per istrada il signor Tower, e di offrirgli i vostri servigi, come si usa cogli stranieri.....

— Ma da che cosa potrò riconoscere quel signor Tower?

— Aspettate!... Il signor Tower voi lo riconoscerete facilmente: viaggia con due signore d'una bellezza meravigliosa e che, fortunatamente per voi, non gli appartengono.....

— Oh! A me che importa?

— Mio caro conte, voi siete giovane ed ardente come un francese di Varsavia, e potrebbe anche darsi...

— Sir Edwardo, vi ne prego, in nome di Dio! Tregua agli scherzi su questo punto.

— Poichè voi lo volete, nobile e fedel conte, quelle due signore non serviranno che a farvi scansare il signor Tower. Anche accordando tutte le cattive volontà al destino, è impossibile ammettere che un altro viaggiatore possa, nello stesso giorno, giungere con altre due signore di eguale bellezza. Le leggiadre signore non percorrono tutti i giorni le grandi strade del Bengala. Giunti poi a questo punto, mi è impossibile, caro conte, malgrado la mia sagacità, di prevedere ciò che succederà ai primi sguardi che si scambieranno fra le compagne del signor Tower e voi.

— Non vi capisco bene, sir Edwardo...

— Nemmeno io non capisco bene... Ma voi vedrete... L'avvenire ha il gran difetto di non essere il passato: saremmo troppo istrutti... Ma qualunque cosa possa accadere in quell'incontro, mio caro conte, ricordatevi bene della mia ultima raccomandazione. Il signor Tower è un uomo d'onore: voi farete appello a' suoi nobili sentimenti; gli direte che a quest'ora il colonnello Douglas ha nelle mani i più gravi interessi dell'India, che non può occuparsi assolutamente d'altro e che questi interessi escludono affatto qualunque altra faccenda; qualunque altra, avete capito? fosse anche un matrimonio con una miniera di diamanti incarnata in una Venere de' Medici! Però, siccome il signor Tower non è venuto a Roudjah per annoiarsi all'albergo delle *Dolci ore*, voi gli soggiungerete che il colonnello Douglas non chiede che una tregua di quindici giorni. Que' quindici giorni li passerete con lui e farete buona compagnia a lui ed alle sue dame. È una crudeltà, lo so, nella vostra condizione, mio caro conte, passare quindici lunghi giorni colle due più leggiadre donne bianche del Bengala; ma bisogna rassegnarsi a questa noia. Bisogna accettare il signor Tower colla sua compagnia, e poi chi sa!... Ne abbiamo visti altri fedeli come siete voi, e che presentatasi l'occasione...

— Non ricominciate, sir Edwardo, ve ne prego.

— Ho finito, conte Elona. Voi avete tutte le istruzioni necessarie, ed anche le superflue spero...

— Scusate, vi siete dimenticato d'una cosa essenziale credo...

— Che cosa?

— Se il signor Tower non desse ascolto ai miei consigli od ai miei ordini, che cosa bisognerebbe fare?

— Il caso è previsto. Noi ci troviamo in una spedizione eccezionale. Roudjah non è un villaggio come Richmond o Highgate, sommesse alle leggi della Carta inglese. Noi non abbiamo nè constabili, nè sceriffi. Ora se il signor Tower si rivoltasse, voi farete un cenno al capitano Mosa, ed a quel cenno la quarta porta di Roudjah si chiuderebbe, per un pretesto qualunque, durante quindici giorni. Ma il signor Tower non chiederà di meglio, dopo le fatiche del viaggio, che di avere quel po' di riposo, e le signore vi verranno in aiuto; tutto dipende dalla vostra abilità.

— Quando devo partire, sir Edwardo?

— Subito, e prima ancora se si potesse

(Continua).

nostro sotto-Comitato dei Veterani del 48 e 49. Intervennero i senatori Villamarina e Siotto-Pintor.

Il primo consegnando la bandiera (nelle sale del Municipio) disse nobilissime parole: quindi la premiazione si faceva nel teatro: vi fu un bel discorso del maestro Bocca, e parlarono egregiamente di poi il Villamarina, il Radino, il deputato Sambuy, il sacerdote Roggeri: fini con alcuni versi eleganti il professore Elia.

Al mezzo tocco pranzo di 160 coperti: e qui discorsero il Siotto-Pintor, ancora il Villamarina, il Giordano (presidente della Commissione, che ringraziò tutti gli illustri ospiti), il Bartolomeo Radino, il deputato Sambuy, il Migliore, il Ghivarello, il Ferrazzino, il Torreani, l'Andenino e il Merlone, e il prof. Elia pronunziò nuovi applauditi versi.

Vi fu dopo l'estrazione d'una lotteria nella sala degli Operai e la sera, a teatro sfarzosamente addobbato e illuminato, una recita straordinaria dove si udì un componimento del prof. Elia, scritto appositamente e dedicato al Villamarina, col titolo: *Apoteosi di Carlo Alberto*. Recitarono i dilettanti operai e recitarono benissimo.

Quindi, accompagnati dai saluti e dai premi, i nostri ospiti partirono. E.

Corrispondenza di Genova.

9 dicembre.

Ieri si scatenò sulla nostra città un furioso temporale, può dirsi un vero uragano.

Molti fili telegrafici sulla linea Chiavari-Genova sono rotti, alcuni pali atterrati.

Il Municipio pei funerali al duca di Galliera ha invitato le rappresentanze delle principali città del Regno.

Sinora non si è scoperto ancora nessun testamento del defunto duca.

Del mistero del vicolo del Fico non si parla più. Sembra proprio che si trattasse di cosa antica.

Abbiamo tempo mitissimo.

CORRIERE DI MILANO.

8 *dicembre* 1876.

È troppo tardi per parlarvi a lungo della *Roma vinta* del Parodi. E voi non avete d'altronde troppo spazio a concedermi. Sarò breve come un resoconto per telegramma.

Alla tragedia dell'italo-greco-francese posta si potrebbe applicare il verso del nostro Porta: «L'è un sforna d'ingegn, ma 'l sasa un pò i...»

Io vi assicuro, parlando poco parlamentarmente, che mi sono seccato: e il pubblico *idem*, perchè alla terza recita il teatro era mezzo vuoto; mentre alla settima della *Messalina* era ancora pienissimo.

***

Il Parodi ha una certa abilità negli effetti scenici, abilità naturale più che acquisita dalla pratica della scena. C'è la stoffa del drammaturgo, ma il drammaturgo non ne è ancora tagliato fuori.

***

Piacque nel primo atto il racconto di Lentulo della battaglia di Canne, che il Mariotti disse con accento giusto, caldo, appassionato, ma con soverchia concitazione, ma volgendo affatto le spalle al sommo pontefice Lucio Cornalio, con poco decoro di costui, al quale in ispecial modo è rivolta la narrazione, e fu accettato con molta benevolenza il carattere di Vestapor, schiavo gallo che ha favorito gli amori di Lentulo e della Vestale, onde così dal grave insulto fatto a Vesta ne venisse la calamità di Roma, che esso odia perchè l'ha fatto schiavo e ha oppresso la sua gente. Il Moralli che lo rappresentava, libero dall'emozione di una prima recita, ne ha fatta una vera creazione nelle rappresentazioni successive.

Fu assai applaudita la Brunini, che nella parte della vestale Giunia fa un'ingenua confessione di un sogno colpevole, da cui crede sia derivata la disfatta di Canne.

L'atto 2° non è bello che sulla fine, terminando esso con una rapidità molto efficace e che ci lascia sotto la commozione dell'ultima scena, nella quale Opimia, la vera colpevole, viene scoperta.

Nel 3° atto bellissima la scena d'amore fra Lentulo e Opimia, come pure la grande scena di Postumia nel quarto. — Nella prima la signorina Gritti trova tanto impeto di passione e un grido di spavento così straziante, che fa scorrere un brivido di voluttà e di sgomento per tutto l'uditorio; e nella seconda, Postumia, cieca, domina affatto la situazione al solo entrare in scena.

L'esito decisivo del lavoro dipende da questo personaggio, e ove l'attrice mancò, la tragedia cadde irreparabilmente. È una parte difficilissima che la Tessero disimpegna in modo insuperabile. Si tratta di una vecchia resa cieca dalla propria sua figlia che, a liberarsi dalla stretta ond'essa l'avvinceva per impedirle di salire sul rogo su cui ardeva il cadavere del marito, le cacciava un tizzo ardente negli occhi (!). Postumia ama con frenesia la figlia di questa sua figlia, ma nè i suoi impeti feroci di rabbia quando la sente condannata, nè le convulsioni in cui cade quando se la sente strappata dai fianchi, disgustano mai l'animo dello spettatore. La Tessero nelle spoglie di Postumia è sempre una vecchia veneranda: ecco la buona ragione.

Il Biagi fu un Quinto Fabio Massimo perfettissimo e dignitoso come comportava l'azione.

***

Al teatro Santa Radegonda c'è una donnetta americana che fa giuochi di prestigio sorprendenti... allo scuro. Apparizioni di morti, sparizioni di vivi e protesto ai giovani temerari di dar pizzicotti alle ragazze non troppo prudenti... Ma in verità che alcuni giuochi sono sorprendentissimi.

***

Al teatro Dal Verme piacque assai la *Valle d'Andorra*, musica dell'Halevy; ma poco mancò, la prima sera, non succedesse una grave disgrazia. Alla fine del terzo atto la prima donna e il basso devono attraversare un ponte abbastanza elevato, e tuttedue nel calore dell'azione, non badando dove mettevano i piedi, caddero sul palco scenico; ma non si fecero altro male che poche contusioni.

***

Non vi parlo che di teatri... Ma se non c'è altra novità! P.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino

Ottavo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Pernati di Momo conte Alessandro senatore, L. 50 — Corsi di Bosnasco conte Carlo senatore, 40 — Mongenet cav. Baldassare senatore, 10 — De Genova di Pettinengo conte Ignazio tenente generale, senatore, 10 — Saluzzo di Monterosso conte Cesare deputato, 10 — Giacosa comm. Luigi presidente di Corte d'appello, 20 — Tovegni avv. Pietro, 5 — Vaglienti cav. avv. Cesare, 20 — Piossasco d'Arazzo cav. Carlo Alberto, 5 — Levasi causidico Carlo, 10 — Armando causidico Carlo, 10 — Valobra Davide agente di cambio, 5 — Maffei Giovanni, 5 — Rossi avv. Luigi Camillo, 3 — Giribone geometra Carlo, 2 — Bonelli avv. Federico, 5 — Depetas cav. Domenico, 5 — Bruno avv. Bartolomeo, 5 — Reggio avv. Pier Luigi, 5 — Isaaca avv. Vincenzo, 5 — Brunetti Gio. Batt., 5 — Beltrami Pietro, 5 — Boarelli avv. Felice, 5 — Priotti notaio Giuseppe, 4 — Minetti Angelo, 4 — Luzzati Michele, 10 — Einaudi Giuseppe, 4 — Penacchio Francesco, 2 — Giraud Marziano, 2 — Claro Bartolomeo, 2 — Faria Pietro, 2 — N. N., 2. — Totale L. 277 — Elenchi precedenti L. 2108 — Totale versato L. 2385.

Torino, 29 novembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di San Paolo, cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **RR. decreti** (n. 3516-18-14-15-17-20), del 6 dicembre, che convocano per il 7 gennaio 1877 i collegi elettorali di Castelfranco Veneto, di Conegliano, di Bozzolo, di Brichierasio, di Chioggia e di Vittorio. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 14 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXIX, parte suppl.), del 29 ottobre, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXVIII, parte suppl.), del 22 ottobre, che autorizza la fondazione in Cassacalenda di una Cassa agraria e di prestiti a pro' delle classi meno agiate del comune, destinando a questo scopo una parte del capitale di quel Monte frumentario.

4. **Disposizioni** nel personale dei notai.

5. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei conti.

Notizie di Roma.

Si ha per telegrafo dalla capitale in data 8:

« Il *Fanfulla* riferisce la notizia che il prefetto Malusardi sarebbe incaricato della direzione delle operazioni contro il malandrinaggio in Sicilia. Lo Zini non sarebbe richiamato.

« Un telegramma spedito al *Bersagliere* annunzia che le Assise di Trapani emisero 17 condanne ai lavori forzati a vita nei processi per brigantaggio.

« I giornali credono probabile che l'Austria occuperà la Bosnia d'accordo colla Turchia. »

Italia e Austria.

Leggiamo nel *Diritto*:

« Il *Porter Lloyd* annunzia che l'ambasciatore italiano a Vienna è stato incaricato di esprimere, nel modo più formale, la disapprovazione del suo Governo per una pretesa recrudescenza dell'agitazione che sarebbe prodotta in Italia dalla questione delle nazionalità. Le nostre informazioni ci danno motivo di credere che, come nessuna agitazione esiste a questo riguardo in Italia, così il rappresentante del Re a Vienna non ebbe occasione di fare alcuna dichiarazione nel senso attribuitogli. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Varsavia, 9. — I circoli militari ritengono indispensabile di far entrare nella Serbia un grosso corpo russo per schivare il quadrilatero di Rustschuck, Silistria, Varna e Schiumla.

Le stazioni fra il Pruth e Kischeneff sono zeppe di truppe; fra Bulta Betz sono concentrati centomila uomini. I treni trasportano giorno e notte incessantemente uomini e provvigioni verso la Moldavia.

Vienna, 9. — Il generale Zach, qui arrivato, dirigesi verso l'Italia.

Le ultime notizie da Costantinopoli dicono che le anticonferenze sono già incominciate, ed avranno termine probabilmente domani.

In Mesopotamia ci sono 50 battaglioni pronti ad entrare in marcia.

CAMERA DEI DEPUTATI

È convalidata l'elezione del 10° Collegio di Napoli, stata contestata.

Viene differita ad altra seduta l'interrogazione dell'on. **Marselli** circa l'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi.

Si procede alla votazione per la nomina di uno dei commissari sopra i resoconti amministrativi.

(*) Il **Presidente** stima opportuno di rendere avvertiti i deputati che d'ora innanzi, al principio d'ogni seduta, si farà l'appello nominale, e verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

Quindi **Bertani Agostino** svolge una sua proposta di legge, tendente ad aumentare il dazio di esportazione delle ossa degli animali e di importazione della colla.

Majorana fa alcune riserve, ma non oppone si alla presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Annunciasi infine un'interrogazione di **Borghi** al Ministro della marina, diretta ad invitarlo a migliorare le condizioni di alcuni ufficiali della marina militare, cioè dei medici ed ingegneri navali, estendendo a loro parecchie disposizioni della legge 9 ottobre 1873, favorevoli ai medici dell'esercito.

Il **Ministro della marina** risponde che, in quanto alla parificazione degli stipendi fra i medici dell'esercito ed i medici della marina, provvedesi negli organici annessi al bilancio; e che in quanto allo estendere a loro le altre disposizioni della legge citata, richiedesi una speciale disposizione di legge, e la Camera sarà chiamata a risolvere la questione. Riguardo poi al Corpo degl'ingegneri navali, riservasi di esaminare la questione, e non può ancora prendere alcun impegno.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 9 dicembre.

Se è vero quello che sostiene il Pubblico Ministero, Bignami sarebbe uno de' più grandi finanzieri, e Sella, Minghetti, Scialoia e Depretis potrebbero andare a nascondersi, perchè egli aveva trovato il modo di spiumare i merli, anzi i cacciatori di merli, senza farli gridare.

Infatti l'imputazione che si fa a Biandini e a Bignami, ma specialmente a quest'ultimo, col capo 18° che è in discussione, si è di avere imposta una tassa di L. 0,20 a coloro che si presentavano alla Questura per ritirare la licenza per la caccia.

Notate però che ho detto *se è vero*, perchè Biandini e Bignami negano ogni valore all'accusa di concussione.

In sostanza si sarebbe trattato non d'una vera tassa che si volesse imporre ai postulanti per le licenze di caccia, ma di una rimunerazione che si lasciava riscuotere dai commessi della Questura, i quali per ogni domanda di licenza versavano poi al delegato Biandini cent. 50. Questi teneva queste somme in deposito e poi le consegnava a Bignami, il quale a sua volta la divideva fra i commessi.

Bignami giustifica l'esazione dei centesimi venti per ogni licenza, spiegando come questa somma fosse un tenuissimo sacrificio al quale i postulanti stessi si sottomettevano, affine di poter ottenere le licenze di caccia con maggiore sollecitudine ed essere dispensati da certe incombenti noiosi e costosi. Egli è meraviglioso, anzi scandolezzato che siasi voluto fare di ciò un capo d'accusa, ed esclama: *Io casco dalle nuvole!*

— Peccato, mi susurra l'avvocato A., che dalle nuvole Bignami sia cascato sul banco degli accusati!

Si chiedono spiegazioni anche a Geranzani, e questi invano punta più volte l'indice sul fronte o sul naso per rammentare le dichiarazioni fatte al Giudice istruttore; la memoria gli si mostra assolutamente ribelle.

La discussione che segue fra Presidente, Procurator generale, difensori ed accusati, s'impegna vivissima e dà luogo a parecchi incidenti notevoli: ma se io ve li notassi, sarei obbligato ad occupare nel giornale uno spazio che le forbici del proto mi contenderanno inesorabilmente.

Ed eccoci ad una nuova sfilata di testimoni, che non deve divertire molto il pubblico.

Gli stessi accusati, fatta eccezione del Biandini e del Bignami, mostrano poca attenzione: il Gatti Pietro dorme profondamente, come dormirebbe un galantuomo che abbia la coscienza tranquilla.

E sì che talvolta del chiasso se ne fa!

Bignami, per esempio, si alza ad un certo punto per dire: *Questo lo affermo sul mio onore;* (alzando la voce) *io lo dico e lo sostengo.*

E il Presidente gli osserva: *Vi invito a non gridar tanto alto; qui non siamo in Questura.*

Si esaminano dunque Danco Pietro, Alpozzi Felice, Nasi Augusto, Aghemo Antonio, delegati di P. S., Premarini Giuseppe, Romer Enrico, Salomone Attilio, Canavotto Giuseppe, Paniaza Angelo, Ara Aristide, Bacciarini Ambrogio, Bixio Stefano.

Tutti questi sono d'accordo nel dire che ai commessi della Questura si dava una mancia di centesimi venti per ogni licenza di caccia. Nessuno però sostenne che i commessi la pretendessero dai postulanti, e che questi non potessero ottenere la licenza di caccia senza aver pagato quel tributo abusivo. Chi voleva servirsi dei moduli litografati della Questura e fare risparmio di tempo e di noie, dava la mancia ai commessi; chi voleva far da sè non pagava mancie.

Finisco con un epigramma trovato sul banco d'un difensore:

. . . . . *Conveniunt nomina rebus*
Saepe suis . . . . .

Quando alcun fra gli avvocati
S'alza e muove una domanda,
Vedi tutti i magistrati
Torcere il naso.
Non vi siete dunque accorti
Che chi accusa e chi presiede
Son chiamati *Nasi Torti?*
Scherzi del caso!

Ho anche trovato la risposta a questo epigramma, firmata da un nome illustre nella letteratura contemporanea; ma questa risposta la tengo per me.

BASILIUS.

ESTERO

Conflitto orientale.

Una circostanza che potrebbe far parere verosimile, se non imminente, l'apertura delle ostilità fra la Russia e la Turchia, sta in ciò, che non si conosce peranco in modo preciso il giorno fissato per la Conferenza; finora si parlò di convegni preliminari, di abboccamenti parziali, si parlò anche di una *anti-conferenza*, ma riguardo alla conferenza *vera*, si vive tuttora al buio.

Ed intanto si avvicina a gran passi il termine dell'armistizio, ed ogni giorno di ritardo diminuisce la speranza di vedere le deliberazioni del consesso diplomatico incoronate d'un serio risultato. Si sa d'altronde che la Porta è ben decisa di considerare l'occupazione come un casus belli di guerra colla Russia, anche se una deliberazione unanime della Conferenza autorizzasse questa occupazione. Quanto all'armistizio, si hanno forti dubbi che possa essere prolungato.

Stando poi alla *Neue Freie Presse*, il Governo russo va facendo preparativi come non si trattasse solo d'una passeggiata militare verso la penisola dei Balcani, ma d'una guerra contro tutta l'Europa, d'una guerra per la propria esistenza. Il Bollettino delle leggi dell'Impero russo ha pubblicato la legge sanzionata dallo Czar il 30 ottobre sull'organizzazione del Landsturm, cui si fa appello solamente per respingere una invasione straniera.

In Francia.

Le probabilità di ricostituire l'antico Gabinetto senza introdurvi alcun elemento nuovo, senza quasi cessate per l'intervento dei delegati di sinistra, capitanati dal signor Gambetta. La *République française*, organo di quest'ultimo, chiama impossibile il tentativo d'una tale ricostituzione. « Coloro che n'ebbero l'idea, dice, non si rendono conto nè della situazione, nè dei sentimenti della maggioranza parlamentare. Se il vecchio Ministero rientrasse al potere, la vita comune fra il Gabinetto e la Camera sarebbe insopportabile, senza mezzo, senza sicurezza e senza vita. Bisogna quindi rinunziare a simili espedienti, che la maggioranza non accetterebbe neppure per una settimana. Essa può solo accettare un Ministero che sia fatto ad immagine sua. Non è difficile formarlo, nè mancano le persone. »

Inoltre i signori Dufaure, Marcère, Léon Say e Waddington essendosi presentati ad una adunanza speciale dei delegati di sinistra, venne loro esposto il programma della parte liberale. In esso si domanda un Ministero che rappresenti la maggioranza della Camera, una amministrazione repubblicana, molti cambiamenti di funzionari e comandanti militari, ecc.

I ministri resero conto di questa conferenza al Consiglio che si riunì all'Eliseo sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

9 dicembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,5	+ 2,1	5,1	95	14° 47'	S O d.	n. f.
9 a.	733,9	+ 2,2	5,3	96	14° 47'	S O d.	ser.
12 m.	733,8	+ 4,2	6,1	97	14° 40'	S O d.	n. f.
3 p.	733,4	+ 8,3	6,4	80	14° 47'	S O d.	ser.
6 p.	734,0	+ 7,6	6,8	86	14° 47'	S O d.	ser.
9 p.	735,3	+ 0,3	6,5	90	14° 47'	N d.	ser.

Temperatura estrema al { minima + 0,8. Nord in gradi centesimali { massima + 8,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 10 + 3,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 50 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 35.

Nascere della **LUNA**, 3 28 matt. — Passaggio al meridiano, 8 40 matt. — Tramonto, 1 43 sera.

Giorno della Luna 96°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'8 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Venti scirocco e libeccio forti quasi tutta Italia centrale, presso Gargano, Palascia e nord Sardegna. Mare grosso Livorno; agitato Palmaria, Piombino, Portotorres e imboccatura canale d'Otranto. Barometro leggermente oscillante. Cielo coperto e piogge alcuni pasai nord e centro penisola; nuvoloso sud. Mezzogiorno forte per alcune ore Piombino e Procida. Nebbie e pioggie Venezia e alcuni passi centro; pioggia quasi continua a Genova. Non vi sono indizi di prossimi e notevoli cambiamenti nella situazione meteorologica d'Italia. Mediterraneo ancora varii punti agitato.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 6 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10. 6	4. 9	Genova	14. 6	11. 6
Milano	11. 3	4. 7	Firenze	17. 0	14. 0
Venezia	11. 3	8. 5	Roma	17. 1	14. 0
Parma	11. 9	6. 4	Livorno	17. 9	14. 1
Bologna	14. 0	7. 9			

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 8 al 9 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Vinois Cesare, ebanista, res. a Torino, con *Brigando* Luigia ved. Garello, id. — *Calosso* Luigi, sarto, res. a Torino, con *Cinsotti* Margherita, sarta, id. — *Valetti* Pietro, cameriere, res. a Torino, con *Formica* Vittoria, sarta, id. — *Bosco* Pietro, carrettiere, res. a Torino, con *Berlenda* Maria, contadina, res. a Cassino — Conte *Fantoni di Sant'Antonino* Luigi, ingegnere, res. a Torino, con nobile *Ferrari di Castelnuovo* Peppina, id. — *Kopp* Giovanni Battista, sedetto a fabbrica tessuti, res. a Torino, con Steiger Maria, id. — *Appendino* Carlo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con *Garino* Catterina, sarta, id. — *Mazzetti* Giulio, ufficiale d'artiglieria, res. a Capua, con *Mariel* Giovanna, res. a Torino — *Musscro* Francesco, tipografo, res. a Torino, con *Bosso* Anna vedova Dom, id. — *Giorcelli* Luigi, benestante, res. a Torino, con *Alessiato* Giuseppa, sarta, id. — *Buscno* Bartolomeo, negoziante, res. a Torino, con *Carino* Teresa, sarta, res. a Rivoli — *Luzzati* Giacomo, sarto, res. a Trieste, con *Ovazza* Giuditta, cucitrice, res. a Torino — *Rosso* Giuseppe, pellettiere, res. a Torino, con *Pnas* Caterina, id. — *Ferrero* Carlo, scrivano, resid. a Torino, con *Rasetti* Lucia, cucitrice, id. — *Corbella* Evasio, mastro da muro, resid. a Torino, con *Bottino* Cristina, resid. a Castelnuovo d'Asti — *Oddenino* Pietro, segretario privato, res. a Torino, con *Pianta* Marianna, id. — *Sangler* Carlo, possidente, resid. a Torino, con *Bosco* Felicita, id. — *Coppa* Francesco, negoziante sarto, resid. a Torino, con *Longhi* Amalia, id. — *Giordano* Antonio, panattiere, res. a Torino, con *Palazzo* Enrica, cameriera, id. — *Jona* Simone, benestante, res. a Vercelli, con *Debenedetti* Fortunata, res. a Cherasco — *Susbenso* Francesco, bracciante, residente a Torino, con *Paletto* Beatrice, contadina, res. a S. Mauro — *Rigoli* Marino, pittore, res. a Torino, con *Bazano* Teresa, modista, id. — *Valperga* Simone, negoziante in taleria, res. a Torino, con *Negro* Orsola, id. — *Dell'Aglio* Angelino, cocchiere, res. a Torino, con *Baldi* Maria, id. — *Coliati* Paolo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con *Pentenero* Gabriella, operaia in nastri, id. — *Macchia* Luigi, calzolaio, res. a Torino, con *Roggero* Rosa, id. — *Ajassa* Luigi, falegname, res. a Torino, con *Valentino* Anna, tessitrice in sete, id. — *Valle* Angelo, pensionato, res. a Torino, con *Sella* Illuminata, id. — *Aragno* Giovanni Battista, decoratore d'appartamenti, residente a Torino, con *Gallo* Marianna, cucitrice, id. — *Cavicchioli* Primo, negoziante combustibili, res. a Torino, con *Rama* Luigia, id. — *Merletti* Giuseppe, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con *Varetti* Barbara, sarta, id. — *Binaudo* Antonio, fabbro-ferraio, residente a Torino, con *Rebuffo* Teresa, spazzettaia, id. — *Salvagiotti* Francesco, tessitore, residente a Torino, con *Carello* Margherita, vedova Bugnano, operaia in panni, res. a Torino. — *Culla* Emanuele, scalpellino, res. a Torino, con *Tenio* Margherita, cuoca, id. — *Nicola* Luigi, addetto alle ferrovie, res. a Genova, con *Rigoli* Erminia, maestra elementare, res. a Torino — *Formento* Ettore, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con *Barrera* Adelaide, id. — *Pavesio* Pietro, macellaio, res. a Torino, con *Borgnino* Teresa, id. — *Mazzone* Francesco, guardia municipale, res. a Torino, con *Bordo* Maria, res. a Bergamasco — *Gola* Francesco, stampatore in stoffe, res. a Torino, con *Becchio* Lucia, sarta, id.

Cose universitarie. — Leggiamo nella *Critica* e facciamo volentieri nostro il seguente richiamo:

« Siamo informati che moltissimi studenti del secondo anno di matematica nella nostra Università, non avendo potuto ottenere una sessione straordinaria d'esame per la fine di questo mese, hanno deliberato di recarsi a Padova, nella cui Università possono essere inscritti nel terzo anno di corso senza aver superati con successo gli esami di passaggio dal secondo al terzo corso.

« Questa notizia, che abbiamo ragione di credere esatta, ci riesce spiacentissima sia perchè vorremmo che nel nostro Ateneo crescesse, nè già diminuisse il numero degli studenti, sia perchè è per noi argomento di non poca meraviglia che fra le sedici regie Università d'Italia, ve ne abbia ancor una dove si consente agli studenti, quanto non è consentito nelle altre. — Dove è l'unificazione legislativa, di cui si vocia tanto, e, nel caso concreto, la giustizia distributiva?

« Concludiamo, o si conceda la sessione straordinaria agli studenti del secondo anno di matematica, o loro si permetta di inscriversi uditori nel terzo anno, cioè nel primo della nostra Regia Scuola d'applicazione degli Ingegneri. »

Lezioni di storia del prof. Ricotti. — Il senatore Ercole Ricotti ha la rara abilità di piacere a tutti, quindi numerosi traggono alle sue lezioni, donne e uomini, giovani e attempati, dotti e bramosi di dottrina. Felice sempre la scelta de' suoi argomenti, felice il modo di trattarli, elegante senza smanceria, famigliare senza cadere nel basso, erudito senza pedanteria. Si scorge in lui lo scienziato e l'artista, e quindi non ci maraviglia se ieri mattina affollatissimo fosse il teatro della R. Università, ove l'egregio professore doveva dare la sua prima lezione di storia nel presente anno scolastico. Negli scorsi aveva trattato della grande influenza ch'ebbero nella formazione della società moderna la stampa, la polvere e la scoperta dell'America, e nel presente tratterà dell'origine del sistema rappresentativo.

Si crede generalmente che questo sistema sia essenzialmente inglese e in Inghilterra in-

fatti si svolse mirabilmente per le due rivoluzioni del 1649 e del 1688, si affermò e si mantenne, quando altre nazioni facevano miseramente getto delle proprie franchigie. Ma il Ricotti rese un debito di giustizia all'Italia notando che in Sicilia più antiche sono le origini del Governo rappresentativo e più lontane ancora sono le tracce che se ne hanno in Ispagna. Nella sua prima lezione il Ricotti toccò solo dei mirabili progressi accaduti nella nostra contrada nel giro di brevi anni, e della sua condizione, quando era ancora divisa in piccoli Stati retti da principotti assoluti, fece una viva pittura, la quale certamente non ci fa rimpiangere il passato. Consideriamo questa come un brillante esordio del suo corso di lezioni, in cui si addentrerà in quella ancora oscura in molti punti ma interessantissima materia.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani, lunedì, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo la 2ª conferenza sul tema: *Intorno ad alcune piante d'ortaggio adatte pel grande commercio;* relatore il sig. prof. Marcellino Roda.

Biblioteca Nazionale di Torino. — In questa biblioteca si è fatto vacante un posto di distributore di 4ª classe collo stipendio annuo di L. 1200. Per le domande e le condizioni vedi in quarta pagina.

Un testimonio del processo Bignami. — Il sig. Garaccioni, delegato di P. S., ci scrive perchè nel resoconto del processo Bignami e soci, da noi pubblicato giovedì, si faccia rilevare la seguente circostanza, cioè, che esso Garaccioni, chiamato suo malgrado come teste nel citato processo, prima di fare la sua deposizione abbia espresso in piena Corte d'Assise il suo rincrescimento di dover deporre a carico del cav. Bignami, atteso certi precedenti con costui avuti, che potevano far dubitare dell'imparzialità delle sue asserzioni, augurandosi che le sue deposizioni non sortissero alcun effetto sull'animo dei giurati.

Esposizione nei fondachi. — Anche il sig. Bachi Vita aprì l'altra sera, nel suo elegante negozio nella Galleria dell'Industria Subalpina, un'esposizione di oggetti d'arte e di svariati articoli per le strenne natalizie e di capo d'anno.

Teatri. — Serata felicissima quella dell'artista Zerri al Gerbino. Programma brillante, novità in tre: il bozzetto storico in 1 atto di Lorenzo Rocco: *Il segreto di Van-Huysum*; la commedia in 2 atti di Carlo Guetta: *Chi arde incende*, ed il *Pandèche* di Goudinet, ridotto e mutilato dall'artista Florido Bertini.

Furono tutti ben accetti dal pubblico, ma più specialmente la commedia del Guetta che è bene sceneggiata, ben tornita e fatta con garbo.

Il bozzetto storico è bozzetto di carattere bilioso e più che all'arte *Il segreto di Van-Huysum* ricorre alle bastonate.

Circa la terza produzione il traduttore ha l'ingenuità di dire sè, non essendovi in italiano una parola equivalente all'originale, esso ha creduto bene di rispettare il titolo francese. Oh!? E perchè durante la commedia fu replicare dagli attori *pennacchio* e non *panèche*? Dunque l'aveva trovata la parola!

Questa commedia del resto, se fa ridere in francese, e la sentimmo al Carignano l'anno scorso, fa impazientare in italiano.

Furono assai applauditi lo Zerri, seratante, le signore Boccomini, Checchi e Tiozzo ed i signori Lavaggi, Fagiuoli e Serafini.

— Il buffo Baldelli raccolse ieri sera al Carignano, in occasione della sua beneficiata, moltissimi applausi ed una corona. Il pubblico si divertì assai e volle la replica dell'aria *Matilde di Shabran*.

Bravo Baldelli!

— Questa sera rappresentazioni di chiusura al Carignano ed al Vittorio Emanuele.

Spettacoli d'oggi. — **Carignano,** ore 8 1/4: *Il Barbiere di Siviglia*, opera — **Vittorio Emanuele,** ore 7 1/2: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *Madamigella di Valford* — **Gerbino,** ore 8: *L'orfanella di Lowood; Maddalena la fruttivendola* — **Rossini,** ore 6: *Maria Maddena* — **D'Angennes,** ore 8: *Mariouma Clarin* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **Amedeo,** ore 4: *La terribile campana delle otto ore;* — ore 8: *Guerrino detto il Meschino* — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

Avviso. — Certo Giorgio Busi, debole di mente per lunga malattia, scomparve di casa da ieri e non se ne ebbero più notizie. Chi ne potesse avere le trasmetta all'esercente dell'osteria della *Colombia* in piazza Emanuele Filiberto, al N. 9.

Cronaca bianca. — *Dono al Collegio degli Artigianelli.* — S. A. R. il Duca d'Aosta, con squisito atto di beneficenza, donava al Collegio degli Artigianelli di Torino la somma di L. 500.

La direzione di questo Istituto mandava all'augusto donatore una bella lettera di ringraziamento.

— Scrivono all'*Opinione* da RAVENNA, che l'egregio cav. Cosimo Fabri, sindaco di quella città, ha ricevuto una lettera dai signori conte Pietro Desiderio Pasolini e contessa Angelica Pasolini in Rasponi, colla quale annunziano che, seguendo le istruzioni lasciate dal loro compianto genitore, mettono a disposizione del Municipio ravennate dieci mila lire per il Ricovero di Mendicità. Un atto così generoso non si può abbastanza encomiare.

Cronaca nera. — *Fatto incredibile!*

Leggiamo nello *Statuto* di PALERMO del 7 corrente:

« Ieri verso la sera la Questura ricevette notizia che per le otto (tre ore dopo) doveva farsi una consegna di denaro al Foro Italico, in seguito a una lettera di scrocco ricevuta da un signore non nativo delle nostre provincie ed ufficiale in ritiro, persona piuttosto agiata.

« Sebbene l'ora fosse tarda, un servizio accurato fu disposto in modo da sorvegliare completamente il punto indicato, e un delegato di questura sorvegliava in persona.

« Un poco prima delle otto una persona civile che era seduta su di un sedile fu vista alzarsi e guardar l'orologio. S'incamminò verso Porta Felice e, passando vicino al locale indicato, fu visto guardarsi sospettoso intorno e quindi guardare accuratamente sotto un determinato sedile (il secondo da Porta Felice). Non avendo veduto nulla, il detto individuo ritornò al posto primitivamente occupato.

« Alle otto precise una persona piuttosto avanzata in età usciva da Porta Felice e avviandosi pel sedile indicato, vi si andava a sedere, e abbassandosi depositò sotto il sedile un piego. E poco dopo alzavasi e si allontanava.

« L'individuo che poco prima si era mosso a indagare in quel sito, dopo un tratto tornava sul posto e sempre guardingo si avvicinava, sedeva sul punto stesso dove già l'altro individuo erasi seduto, e abbassandosi con precauzione raccoglieva il piego e senza esaminarlo si avviava per rientrare in città.

« Però trovossi a un tratto accerchiato da guardie di questura, e il Delegato lo invitò a recarsi seco lui all'ufficio centrale.

« Questo signore, nativo delle provincie napolitane, si è trovato essere un tenente colonnello in ritiro. Una perquisizione fattagli in casa riuscì infruttuosa. »

*** **A Torino.** — *Accattonaggio.* — Un ragazzo di 14 anni che i parenti mandano da lungo tempo a questuare e che lo faceva con un'insistenza molestissima questo brutto mestiere, fu arrestato ieri in via Botero e consegnato alla Questura.

— Alla Questura fu pure tradotto uno spazzacamini di circa 8 anni, venuto da Locarno. Egli, per ordine del padrone, a quanto asseri, stava in vicinanza del Caffè del Cambio chiedendo l'elemosina. Non seppe indicare chi fosse questo suo principale.

Un'osservazione: Dei molti di questi ragazzi colti a questuare, non se ne trovò neppur uno delle nostre valli d'Aosta: sono tutti del Cantone Ticino.

*** *Furto ed arresto.* — La notte del 6 veniva perpetrato, mediante scassinamento, un furto nell'alloggio di certo P..., in via delle Orfane.

L'indomani dalla Sezione di Moncenisio veniva arrestato certo B. L., a cui fu sequestrato un palo in ferro, e che confessò essere autore della scassinazione e del furto.

*** *Furto campestre.* — Due individui dei dintorni di Torino, la notte dell'8 al 9, tagliarono e poi asportarono dalla cascina dell'avv. S..., al di là del Martinetto, una pianta di salice del valore di L. 20. Sorpresi dalle guardie di P. S., dovettero lasciare la preda e farsi condurre prigioni.

*** *Arrestati:* 16, fra cui 6 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 8 dicembre.

Conti Rosa nata Ricardi, d'anni 50, di Torino — Nesmasso Giovanna nata Crosa, id. 52, di Torino — Borelli Andrea, id. 62, di Pontestura, notaio — Sovico Luigi, id. 66, di Rivanazzano, pizzicagnolo — Bello Pietro, id. 68, di Torino, contadino — Bonino Claudia nata Viricux, id. 74, di Lione (Francia) — Fanelli Luigi, id. 74, di Casale Monferrato, commissionierе — Guasco Giuseppa nata Perelli, id. 94, di Alessandria — Razzetti Teresa nata Pecchio, id. 81, di Settimo Torinese — Barani Carlo Giuseppe, id. 77, di Spezia, ispettore delle dogane in ritiro — Navone Regina, id. 18, di Torino — Bluelli Battista, id. 60, di Priocca, stalliere — Bertino Margherita, id. 9, di Torino — Conti Antonio, id. 59, di Caresana, imballatore — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 dicembre.

Maschi 6, femmine 11 — Totale 17.

Pubblicazioni
della *Gazzetta Piemontese*.

Almanacco agrario, anno X, 1877, Milano, Brigola; Torino, Casanova (prezzo cent. 50). Quest'anno è il signor Ottavio Ottavi che compilò questo utile almanacco: « il nome di lui è tutto un elogio, tutta una raccomandazione.

Almanacco igienico popolare del dott. Paolo Mantegazza, anno XII, 1877, *Igiene del nido*. Milano, Brigola; Torino, Casanova (prezzo cent. 50). Anche il nome del Mantegazza basta. Questo suo almanacco s'è acquistata una vera celebrità. Il Mantegazza sa dire amenamente ogni cosa che dice, e quasi sempre dice cose buone e giuste secondo la scienza e secondo il buon senso.

La Strenna del *Fischietto* pel 1877. — Diamo ai nostri lettori la buona notizia che è uscita questa amenissima Strenna e ne scriviamo qui l'indice:

Parte letteraria: *Prefazione* — La storia di un Monumento, per *Fra Galante* — La questione del matrimonio, bistrattata, dopo Balzac da *Fra Cirillo* — Il letterato dell'avvenire. Studi dal vero di *Fra Piccino*, concentrati nel vuoto per uso e consumo dei fidenti nell'avvenire — Il pranzo offerto ad un autore drammatico. Azione mimico-danzante... dalla mandibola in 16 portate, e molte bottiglie di diversi autori, tratto dal taccuino di un cronista da *Fra Violino* — L'Occhialino. Scherzo, di *G. S.* — Epigrammi senza sale — Pubblicità satiricoumoristicoballisticograttita, condotta e diretta da *Fra Portinaio* — La Gerla del *Fischietto*. — Annunzi.

Parte artistica: Rivista comico-politica dell'anno 1876, *Dalsani* — Avventure tragi-comiche di un torinese volontario in Serbia raccolte da *Dasso* — Gli zingari dell'arte. Macchiette dal vero di *Camillo* — Le sorelle Diogene, *Dalsani* — Le Eccellenze della Riparazione. Terracotte di *Camillo* — Profezie pel 1877, *Dalsani*.

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2 25 per tutto il Regno — Estero L. 3.

Indirizzarsi con vaglia postale alla direzione del *Fischietto*, via Massena, numero 10, Torino.

Ne parleremo di proposito; per ora ci limitiamo a dire che è degna del giornale e della sua fama, dei bravi artisti e degli umeni scrittori che vi collaborano.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

9 dicembre.

Elezioni — Commissione per la legge di abrogazione dell'art. 49 — Conferenza dei deputati siciliani col Ministro — Esercizio ferroviario.

La Giunta per le elezioni emise una conclusione favorevole all'elezione del collegio di Levanto, ed a quella del secondo e decimo collegio di Napoli.

Si è costituita la Commissione per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati. La Commissione è così composta: Ferraccio, presidente; Pissavini, segretario.

Essendo insorti alcuni dubbi, sospese le sue conclusioni per sentire prima il parere dell'on. Ministro guardasigilli.

Oggi dev'esservi adunanza della Commissione generale del bilancio.

Ieri mattina il Ministro dell'interno tenne una conferenza coi deputati siciliani allo scopo di accordarsi sui provvedimenti da adottarsi per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza nell'isola.

Il Ministro dell'interno dichiarò di essere disposto a cambiare tutte le autorità politiche della provincia di Palermo ove si credesse utile un tal mezzo per ristabilirvi la pubblica sicurezza.

I deputati siciliani si adunarono quindi per deliberare sulla risposta da dare al Ministro.

Si assicura che il Ministero ha nominato una Commissione incaricata di studiare in qual modo possa più convenientemente affidarsi a Società private l'esercizio delle ferrovie; in altri termini: quante Società di esercizio dovrebbero costituirsi, quali dovrebbero essere i confini di ciascuna, quali guarentigie lo Stato dovrebbe chiedere ad esse.

Fanno parte della Commissione gli onorevoli Farini, Giovanola, Peruzzi, Genala, La Porta e Correnti. A questi saranno aggiunti altri componenti. Alla Commissione sarebbe fatto invito di affrettare quanto più è possibile i suoi lavori.

Menabrea!

Leggiamo nell'*Italia Militare* che, con regio decreto 30 novembre 1876, S. E. Menabrea marchese Di Valdora conte Luigi Federico, tenente generale, presidente del Comitato d'artiglieria e genio, fu esonerato dalla carica controindicata e posto a disposizione del Ministero degli affari esteri, conservando nell'esercito il grado di cui è rivestito e l'attuale sua anzianità a decorrere dal 1° dicembre 1876.

La vertenza orientale.

Oramai tutti i rappresentanti delle Potenze avendo avuto occasione di mettersi d'accordo, ne' loro privati colloqui, intorno al programma che deve servir di base alla Conferenza, la officiale apertura di questa pare che non dovrebbe più soffrire alcun indugio, a meno che le voci di possibili accomodamenti non siano del tutto infondate.

Da taluni vorrebbesi far credere che, dopo le dichiarazioni di Bismark riguardo al contegno della Germania, il generale Ignatieff abbia insensibilmente modificato il suo linguaggio nel sostener le pretese della Russia.

Nei circoli politici di Vienna e di Pest, ove si tien dietro con particolare attenzione agli avvenimenti giornalieri di Costantinopoli, si va perfino dicendo che il Gabinetto di Pietroborgo abbia in ultimo rinunziato al progetto di occupare militarmente la Bulgaria, progetto che formava il punto più minaccioso del suo programma. Se queste speranze del mondo politico austro-ungherese si realizzassero, gli è certo che il più grave inciampo ad un accordo pacifico verrebbe rimosso.

Ad ogni modo, come sintomo di buon augurio della situazione, riferiamo il seguente telegramma speciale da Costantinopoli, 7:

« I plenipotenziari si riunirono questa mattina. Dalle dichiarazioni del generale Ignatieff risulta che la Russia considererebbe come una soluzione soddisfacente della vertenza orientale, la nomina di un governatore cristiano per la Bulgaria. Resta ora a sapersi se la Turchia vi acconsentirà. Qui lo si spera. L'accettazione di questa proposta metterebbe fine a tutte le velleità d'intervento straniero. »

Per quest'oggi, dunque, abbiamo la calma. Vedremo se domani il vento volgerà a tempesta.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse:*

« Secondo quanto ci annunziano, tornerebbe a sorgere nella discussione diplomatica il progetto di un'occupazione parallela, e sarebbe assai probabile un'occupazione della Bosnia da parte delle truppe austriache, però solo dopo che da parte russa fosse di fatto stata eseguita l'occupazione della Bulgaria. Secondo un'altra versione, si avrebbe in vista perfino l'occupazione eventuale di parti del territorio serbo, ed in qualunque caso un'osservazione militare della Serbia. »

Ad occasione del *Times*, il quale trova il discorso di Bismark pieno di speranze, gli altri fogli inglesi lo giudicano molto più freddo e più sfavorevole all'Inghilterra che non il discorso del banchetto.

Il teatro di Brooklyn.

Abbiam già detto, in calce al telegramma che ci annunziava l'incendio del teatro di Brooklin, essere questa una delle tre grandi città annesse a Nuova York, e che da sola contiene oltre a 300 mila abitanti.

Intorno poi allo spaventoso disastro, appena accennato dal telegrafo, abbiam potuto finora raccogliere questi primi ragguagli:

Il fuoco scoppiò mentre si rappresentava il dramma francese *Le due orfane*.

Il vecchio teatro, quasi tutto costrutto in legno ed a gallerie, era zeppo di spettatori; dicesi che oltrepassavano gli 800. Al primo grido d'allarme, le fiamme presero a divampare con tale rapidità e veemenza, che la maggior parte del pubblico non fu più in tempo a fuggire. Quindi il numero delle vittime fu ancor più considerevole che dapprincipio si credesse. Si calcola che oltre a 300 persone siano perite in quella tremenda catastrofe.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Ragusa, 10. — Fra la Turchia ed il Montenegro fu combinato il modo di approvigionare Nikšich.

Ieri giunsero da Gravosa due vapori di guerra turchi non armati, con provvigioni e munizioni.

È ritornato il delegato montenegrino dal campo serbo, e prosegue per Cetinje.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9 dicembre.

Il Ministero è costituito. Deligiorgis presidenza ed esteri, Dalijannis interno, Levidis finanze, Vulpiotis giustizia, Kanaris culto, Petmezas guerra, Zochios marina.

Costantinopoli, 9 dicembre.

Dopo i primi colloqui degli ambasciatori, l'accordo delle Potenze non sembra impossibile.

Firenze, 9 dicembre.

Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Il Tribunale delega telegraficamente il presidente del Tribunale di Nicastro a ricevere la deposizione del teste Vincenzo Hocio.

Luciani, procuratore di Nicotera, dichiara che il querelante, malgrado le ordinanze del Tribunale, pone a disposizione del Collegio della difesa tutti i documenti sull'affare di Sapri, e oggi depositati nell'Archivio centrale di Firenze. Quei documenti furono spediti al Ministero degl'interni dall'Archivio di Napoli.

Dopo una breve discussione riguardo alla lettura dei documenti presentati dalle parti, l'udienza è rinviata a lunedì.

Pietroburgo, 9 dicembre.

In occasione della festa di S. Giorgio, lo Czar congratulossi colle truppe ed espresse la speranza di meritarsi questo Ordine, qualora le circostanze gli offrissero l'occasione.

Vienna, 9 dicembre.

La *Wiener Abendpost*, riassumendo gli apprezzamenti dei giornali sulle dichiarazioni di Bismark, dice che le dichiarazioni hanno un carattere altamente politico, e constatano che la politica tedesca tende alla transazione e alla mediazione.

Nella esplicita dichiarazione riguardo l'alleanza dei tre Imperatori, la pubblica opinione vi scorge la conferma dei principii conservatori che seppero mantenere la questione orientale nei limiti attuali, e preservare l'Europa dai pericoli di una seria interruzione della pace.

Parigi, 9 dicembre.

Assicurasi che tutti i ministri resteranno, ad eccezione di Marcère, che verrà rimpiazzato da Jules Simon.

Versailles, 9 dicembre.

La Camera continuò la discussione del bilancio delle entrate. L'estrema Sinistra non vuole che Dufaure resti al Ministero di giustizia, e Berthaut alla guerra; quindi la riuscita della combinazione Dufaure e Jules Simon sembra dubbia.

Bruxelles, 9 dicembre.

Il *Nord* dice che l'attitudine delle Potenze dà grandi facilitazioni alla Russia per la sua azione; ma queste facilitazioni impongono alla Russia una doppia responsabilità: di ottenere il suo scopo, di non far la guerra se non nel caso che questa sia l'unico mezzo che possa condurre allo scopo.

La Russia arriva alla Conferenza, libera da partito preso e pronta ad accogliere tutte le combinazioni, che rimpiazzino realmente quello che essa ha proposto. L'occupazione non costituisce una condizione *sine qua non*.

Il *Nord* smentisce la notizia del *Daily News* riguardo alla nota di Gortschakoff, annunziante l'occupazione della Bulgaria e il manifesto russo ai Bulgari.

Londra, 9 dicembre.

Il Parlamento è convocato per l'8 febbraio.

LA BORSA.

Torino, 9 dicembre (ore 6 sera).

La settimana scorsa chiudeva in condizioni poco prospere per la Borsa. I fondi pubblici erano rimasti a Parigi:

3 0/0 francese		69 50
5 0/0	»	103 92 1/2
5 0/0 italiano		69 15.

Una perdita sulla settimana precedente di

Fr. 1 07 1/2 sul 3 0/0 francese
» — 95 sul 5 0/0 »
» 1 85 sul 5 0/0 italiano.

Ma eravamo allora in liquidazione, ed in quei momenti le notizie politiche prendono facilmente delle tinte più cupe. Si sarebbe forse anche indietreggiato di più senza la continua abbondanza del denaro che rese più facili gli accordi fra i contrari partiti.

Il principio della settimana fu marcato da un nuovo ribasso sui fondi francesi in seguito al continuo indebolirsi delle Borse di Londra e di Vienna, e lunedì la Borsa di Parigi chiudeva pel 3 0/0 francese a 69 57, pel 5 0/0 a 103 82. L'italiano solo era qualche centesimo meglio a 69 17. Questi però furono i corsi più bassi della settimana.

Il primo sintomo di ripresa venne da Berlino in seguito ad una lettura più ponderata del discorso del signor Bismark che da principio si era trovato sibillino e che finì per essere considerato come un preludio di accordo fra le potenze le più impegnate nella questione d'Oriente.

Mercoledì 6 corrente fu il giorno in cui cominciarono a manifestarsi con maggior energia questi sintomi di miglioramento. In quel giorno il 3 0/0 francese riguadagnava 67 1/2 cent. a 70 25, il 5 0/0 55 cent. a 104 37, il nostro Consolidato cent. 60 a 70 90.

Il giovedì si rimase pressochè stazionari, ma ieri vi fu un'altra spinta molto sensibile sui corsi delle Rendite, chiudendo il 3 0/0 francese a 70 75, il 5 0/0 a 104 50. l'Italiano a 70 40. Questi furono i più alti corsi della settimana. Oggi, per effetto forse delle realizzazioni abituali del sabato, si chiudeva pochi centesimi più basso, cioè il 3 0/0 francese a 70 22 1/2, il 5 0/0 a 104 45, il nostro Consolidato a 70 25, per cui sulla perdita della settimana precedente il 3 0/0 francese riprendeva solo centesimi 92 1/2, il 5 0/0 centesimi 52 1/2, il nostro Consolidato L. 1 15.

Oltre ai discorsi del signor Bismark, pare abbia contribuito al miglior andamento della Borsa la Conferenza nazionale tenutasi a Londra, di cui parla il telegramma Stefani d'oggi, e nella quale un numero considerevole di distinti personaggi avrebbe protestato contro una guerra dell'Inghilterra in favore della Turchia. Il Consolidato inglese difatti era oggi in rialzo di 5/16. — Altra circostanza molto favorevole è la voce che circolava alla Borsa di Parigi, che il Ministero francese tutto intiero riprendeva gli affari, mettendo fine così ad una crisi che destava serie preoccupazioni.

La nostra Borsa mostrò, durante tutta la settimana, una certa indipendenza di apprezzamento, non cedendo troppo facilmente nè ai timori nè alle speranze.

Così il lunedì, invece di seguire le impressioni di Parigi che conducevano al ribasso, si tenne ferma sui corsi del sabato precedente, cioè da 76 25 a 76 20, e così pure fece il giorno dopo martedì 5 corr., rimanendo meno punto almeno più alta della parità di Parigi.

Ne venne di conseguenza che il giorno dopo, sopra un rialzo di 33 1/2 cent. a Parigi, noi non ne facevamo che 10 circa, rimanendo da 76 35 a 76 30.

Lo stesso pure succedeva il giorno seguente, quando invece di 76 75, parità di Parigi col cambio a 109 3/4, si esordiva a 76 50 e si chiudeva a 76 42 1/2.

Infine oggi stesso mentre sul corso di Parigi di 70 40 col cambio di 109 3/4 la parità sarebbe stata di 77 80, la Rendita per fine corrente si tenne costantemente da 76 75 a 76 70, non realizzando così nella settimana che un rialzo di 50 centesimi circa.

I prezzi per i titoli pronti si mantennero tutta la settimana pochi centesimi sotto il fine mese. Oggi sembravano più offerti del solito, forse come ottimo rimedio per impedire un rialzo giudicato fuori di proposito dopo i tanti disinganni provati.

Transazioni in valori sempre molto limitate. Le Azioni di due importanti stabilimenti servirono in questa settimana di bersaglio ai ribassisti: la Banca Nazionale che da 1945 discese a 1925 e 1920, e le Azioni del Mobiliare che da 620 caddero a 590 da noi, ed a 587 a Genova. Causa del ribasso sono sempre le conseguenze finanziarie immaginarie della morte del Duca di Galliera, che noi non ripeteremo per non farci l'eco di voci ridicole ed assurde.

Oggi però le Azioni Banca si trattavano da 1925 a 1930, e le Azioni Mobiliari dopo aver fatto 596 erano domandate a 598.

Le Azioni della Banca di Torino rimanevano da noi tutta la settimana da 619 a 618, ed a Milano a 605.

Le Azioni del Banco Sconto si tennero costantemente da 275 1/2 a 275.

Affatto negletto le Azioni delle ferrovie Meridionali: si quotano da 330 a 328 nominali.

Le Obbligazioni Meridionali sempre offerte a 223 1/2 con poco denaro a 222 1/2.

Le Azioni Tabacco offerte a 798 con poca domanda a 795.

Cambi molto sostenuti tutta la settimana.

Francia da 109 55 a 109 85.
Londra da 27 87 1/2 a 27 52 1/2.
Oro da 21 85 a 21 92.

Negli ultimi giorni della settimana si manifestava una ripresa nelle sete, che potrebbe condurre ad un ribasso nei cambi; ma forse questo ribasso non potrà ottenersi che dopo esauriti i forti bisogni della fine dell'anno.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 9 dicembre.

Caffè. — Per quanto le operazioni in questa ottava sui principali mercati europei non siano state molto ragguardevoli, tuttavolta la tendenza dei medesimi si è sempre più accentuata verso l'aumento, e generalmente i possessori elevarono le loro domande.

I depositi per ogni dove vanno gradatamente declinando, il che contribuisce assai a favorire le idee d'aumento.

Sul nostro mercato le operazioni in questa settimana furono assai ragguardevoli. Si stipulò finalmente il contratto del carico di Santos di sac. 3500 a prezzo tenuto segreto, ma che però non si crede inferiore a L. 104 i 50 chilo.

Si vendettero inoltre sac. 2500 di Portorico a prezzo pure tenuto segreto, a questa compra ebbe luogo per conto di case estere.

Con queste due vendite importanti il nostro deposito si trova quasi completamente esaurito, ed i possessori delle poche quantità che ancora rimangono, elevarono le loro domande, ed il mercato chiude sostenutissimo ed in aperta tendenza all'aumento.

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto insignificanti: si ricevettero sacchi 936 da Marsiglia e 208 da Liverpool.

Zuccheri. — La calma fu il carattere dominante della ottava sui principali mercati europei, e questa ebbe per conseguenza di rendere i corsi alquanto più deboli. Necessariamente questo stato di cose non è che la conseguenza naturale del rapido aumento che questo genere provò in breve spazio di tempo, che recò seco la realizzazione di ragguardevoli benefizii, per cui dominando molto le offerte, si richiede un certo lasso di tempo prima che il consumatore esaurite le provviste fatte, ritorni sul mercato e lo rianimi con nuova ed importanti compre.

Il nostro mercato, tanto per i greggi che per i raffinati, si mantenne in calma, senza variazioni nei corsi.

Le vendite della Raffineria-Ligure ascendono a 1500 sac. a L. 67 50 i 50 ch. per vagone completo.

Durante questo periodo si ricevettero soltanto sac. 490 da Liverpool e 52 da Marsiglia.

Cuoi. — L'articolo conserva sempre una tendenza al sostegno, il che però non si verifica per il genere lavorato che sino adesso è stazionario: si è questo il motivo principale per cui i prezzi delle qualità in pelo non sono in aumento in proporzione dei prezzi d'origine. Si vendettero in questa ottava 2200 cuoi.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° novembre 1876	N. 107,525
Arrivi nel mese	» 70,996
	N. 178,521
Sortiti nel mese	» 55,040
Dep. al 1° xbre in 1ª e 2ª mani	N. 123,481

non compresi n. 6621 nonati.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato al pari degli altri si mantiene sempre sostenuto, con operazioni limitate assai.

Si vendettero nell'ottava 185 quintali.

Petrolio. — Gli aumenti strepitosi giuntici in questi ultimi giorni dal Continente Americano e dai mercati europei del Nord, come pure animate le domande fattesi dall'interno della Germania e della Svizzera, e gli affari conchiusi coi detti paesi, fecero sì che i nostri detentori si ritirarono dal mercato, alzando le loro pretese di 8/10 per 0/0 dai prezzi che si quotavano anteriormente.

Le vendite e rivendite per la speculazione e per l'interno ascendono a barili 2000 e a casse 12,000 circa Pensilvania, essendosi praticato L. 67 a 73 in monte per pronta consegna e L. 65 a 70 detto per merce fluttuante, e barili 800 Canada a prezzo ignoto, spedito con da Nuova York.

Chiudiamo in vista di nuovi aumenti ai prezzi domandati dai detentori.

Cereali. — Anche in quest'ottava il mercato migliorò nei grani teneri coll'aumento di L. 1 per ett., restando i duri invariati

Frattanto la stagione continuando molto temperata, le caricazioni in tutto il Levante poterono compiersi definitivamente; mercè questa mitezza di tempo gli arrivi avranno seguito anche nel prossimo febbraio, alla cui epoca furono venduti diversi carichi da Berdianska a L. 55 50 per ettolitro.

Le vendite dallo scalo ascendono ad ett. 35,000 e dal deposito ad ett. 5000.

Risi. — Continua il sostegno dell'articolo, con aumento di L. 1 su tutte le qualità.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 4 al 9 dicembre.

Quercia	miria L. 0 40	a 0 44	med. 0 42
Faggio	» 0 40	a 0 42	» 0 41
Noce	» 0 39	a 0 42	» 0 41
Ontano	» 0 40	a 0 42	» 0 41
Pioppo	» 0 36	a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 28,700.

Fieno	miria L. 0 93	a 1 05	med. 0 97
Paglia	» 0 60	a 0 75	» 0 67

In tutto mir. Fieno 7300. Paglia 4500.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 7 dicembre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Buoi mir. L.	12 —	a 12 50	12 25
Vitelli sotto l'anno »	8 —	a 8 50	8 25
Id. sopra l'anno »	7 —	a 7 50	7 25
Moggie »	6 —	a 6 50	6 25
Soriane »	4 —	a 4 50	4 25
Tori »	5 —	a 5 50	5 25
Buoi »	6 50	a 7 50	7 —
Maiali »	11 —	a 12 —	11 50
Montoni »	6 50	a 7 —	6 75

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 4 al 9 dicembre.

Frumento	ett. L. 26 02	a 24 36	
Riso nostrano	»	» 34 24	a 32 09
Granoturco	»	» 18 45	a — —
Segale	»	» 14 74	a — —
Vitelli	mir. L.	— —	a — —
Legna forte	»	» 0 40	a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30	a 0 25
Carbone	»	» 1 25	a 1 15
Fieno	»	» 1 —	a 0 80
Paglia	»	» 0 50	a 0 40
Uova a dozzina	»	» 0 90	a 0 85

Borsa di Milano. — 9 dicembre.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	77	—
Prestito Nazionale 1866	48	—
» » stallonato	40	—
Obbl. Ferr. Meridionali	223	50
» » Sarde A.	218	—
» » » B.	221	50
» » Pontebbane	363	—
» Beni Demaniali	540	—
» Regia Tabacchi	553	—
Buoni Ferr. Meridionali	560	—
Azioni Ferr. Meridionali	335	—
» Regia Tabacchi	795	—

Firenze,	7	9
Rendita 5 0/0	76 40	76 75
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 91 5
Londra lettera	27 44	27 44
Cambio su Parigi	109 70	109 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1925 —	1925 —
Azioni Ferr. Merid.	330 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	594 —	595 —

Parigi,	8	9
3 per 0/0 Francese	70 75	70 72
5 per 0/0 Id.	104 50	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 40	70 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	158 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	61 —	62 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	— —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18 5
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Consolidati Inglesi	93 7/8	94 —

Vienna,	7	9
Mobiliare	126 70	127 80
Lombarde	72 50	72 50
Banca Anglo-Austr.	71 —	72 25
Austriache	262 —	263 —
Banca Nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	10 21	10 12
Cambio su Parigi	50 65	50 10
Cambio su Londra	127 55	126 55
Rendita Austriaca	66 50	67 15
Idem in carta	— —	60 30
Unionbank	45 25	46 —
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	7	9
Austr. Marchi di Ban.	417 —	422 —
Lombarde Francia	125 —	127 —
Mobil. Marchi di Ban.	217 —	219 50
Rendita It. Franchi	66 90	69 50

Londra,	8	9
Consolidato Inglese	94 1/16	93 15/16
Rendita Italiana	69 7/8	69 1/2
Spagnuolo	14 3/8	14 1/4
Turco	10 3/4	10 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	80 7/8	80 7/8

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Aitoni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla vaticheria G. Saugier, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta.
1222

DA VENDERE

a corpo ed a lotti separati in territorio di Barge:

Cascina denominata *Prabosco.*
Cascina denominata *Cascina Bella.*
Cascina denominata *Paschetta.*
Cascina denominata *Votassa.*

In tutto di Ea. 100, pari a giornate 265, con 4 fabbricati.

Rivolgersi in Pinerolo al signor marchese Fulvio Masse) di Carezzana, ed in Barge al notaio Perotti.
1221

PILLOLE DISOPPITATIVE
DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, **TORINO.** 109

Incanto.

Martedì 12 corrente dicembre, ora solita, in questa città, via Borgo San Donato, N. 4, si procederà all'incanto dei mobili di casa caduti nel fallimento di Molinari Francesco, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 9 dicembre 1876.

1230 **G. Corso**, *perito.*

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1159

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi realmente ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

D^rs CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Collèges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes recevront à Turin depuis le 10 décembre.

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1172

Scuola Privata Gratuita
SERALE
di Lingua Francese.

Un Prof. di **Lingua Francese** debitamente approvato ha aperto un corso privato gratuito serale di lezioni pei commessi di negozio, artisti ed operai.

Dirigersi per l'inscrizione in via Po, N. 37, piano 1°, dalle ore 3 alle 6 e dalle 9 e 1/4 alle 10 e 1/2 pom.

CHI VOLESSE

mutuare da L. 2000 a 2500 all'interesse netto del 7 per 0/0 con prima ipoteca, rivolgasi al notaio-geometra Morgando Severino, nel suo ufficio in Torino, via Misericordia, N. 4.

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 TAVELLA Fratelli.

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ristagni interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brog**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mochin**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 503

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875).

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso ristora, fortifica, rigenera, ricostituisce. Dà calo la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, in clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Carnù, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 16, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

MOTORI ATMOSFERICI
A GAZ OD A BENZINA
SISTEMA LANGEN E OTTO

I più economici ed adatti per le piccole industrie.

Sonvene da 1/4 di cavallo sino a 8 cavalli effettivi.

Per ogni ora e per ogni cavallo di forza impiegato, il consumo non eccede mai pel gaz il 0,75 di metro cubo, per la benzina il 1/2 chilogramma.

Esclusivi rappresentanti **A. BRACHI e C.**, *Torino, via S. Massimo*, 49. Oltre a due mila sono attualmente in attività in Europa come dagli attestati rilasciati risulta.

ATTESTATO N. 2124.

Signori **A. Brachi e C.**, Torino, rappresentanti la Casa LANGEN E. WOLF di Vienna, egli è col massimo piacere che vi attesto colla presente d'essere oltremodo soddisfatto del Motore a gaz (2 cavalli), sistema Langen et Otto, perfezionato, da voi fornitomi.

Da oltre un anno ch'esso funziona nel mio stabilimento ora è applicato per l'andamento di vari torni da ferro oltre ad un ventilatore per le fucine, ho potuto constatare col fatto che il consumo del gaz è ancora d'assai inferiore a quanto mi venne da voi garantito, e non presenta mai alcun difetto od inconveniente.

Ritengo perciò fermamente, sia per la causa suesposta, per la prontezza nel funzionare, che per la forza e precisione del lavoro; nessun altro Motore sia più adatto e conveniente per le piccole industrie. Ed è in prova della mia soddisfazione che vi lascio il presente certificato ad onor del vero onde ne facciate quell'uso che del caso.

Con distinta stima vi saluto

Sott.° **Parodi Stefano**

Proprietario dell'Officina in ferro nell'Istituto della Società R. di Patrocinio dei giovani liberati dal carcere, via Arcivescovado N. 3, Torino. 500

Accelerati CORSI di moderna
STENOGRAFIA

a nuovissimo *Sistema fonografico* con tipi italiani impartiti dal Prof. **Paolo F. Colombetti** da Torino.

In sole **8 sedute**, e pei lontani in **8 carteggi** postali col sussidio del proprio elegante ALBUM stenografico in 16 tavole, con cui ogni dilettante **in poche ore** e lezioni viene impraticato a saper non solo a *leggere* ma a *scrivere* colla novella dilatura, servibile a tutta prima solo a tener un riservato, oscuro e quasi *segreto carteggio*, malgrado sia fatto su aperte *cartoline postali*, ma quindi per tener lena all'altrui fugace discorso nelle aule parlamentari, tribunizie, universitarie, sociali, e simili occasioni. — Dirigersi in Torino, *via Private, N.* 1, *piano* 1°, presso la piazza Solferino. 1206

Orfanotrofio Femminile di Torino

Con tutto il giorno **quindici corrente dicembre** scade il tempo utile per la presentazione al Tesoriere Notaio Carlo Torretta, via Arsenale, N. 6, delle offerte per le annuali provviste di commestibili e combustibili, a termine del relativo capitolato visibile nello studio del Notaio predetto. 1226

Presso CARLO MANFREDI Torino
VIA FINANZE, N. 1 E 3.

Per sole L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO da TAVOLA e da LIQUORI *tutto in Cristallo di Boemia*

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino - 4 bottiglie per acqua - 12 bicchieri grandi molati per acqua - 12 detti per vino - 12 per vini imbottigliati - 1 vinaigrier completo - 2 Saliere - 2 porta stecchi - ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret. **Il tutto per L. 20**

Diligentemente imballato. — Si spedisce con spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI, TORINO.**

Servizii per tavola in maiolica e porcellana. **Posaterie — Cucine a Petrolio** — Apparecchi per acqua Selta — Sorbettiere — ed un'infinità di articoli per uso domestico.

Il **Catalogo** generale illustrato si spedisce **gratis** a richiesta. 1219

EDIZIONI RICORDI
MILANO — ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA

LA GIOCONDA Opera di A. PONCHIELLI, rappresentata con gran successo al teatro alla Scala di Milano, ed al Rossini di Venezia. Magnifico volume per Canto e Piano, libretto dall'opera e copertina illustrata, *netto* L. 15. Franco nel Regno L. 15,60.

MEFISTOFELE di Arrigo Boito — *Magnifici colloni in-8* L. 15 franco nel Regno; p. Canto e Piano *netto* L. 10 - L. 16 50; p. Pianoforte solo, *netto* L. 10 - » 10 40

I LOMBARDI di GIUSEPPE VERDI con ritratto e copertina illustrata. EDIZIONE POPOLARE *Magnifico volume in-8.* Opera completa per Piano solo. Franco nel Regno, *netto* L. 5

DON GIOVANNI di W. A. MOZART con ritratto e lib. d'Opera. EDIZIONE ECONOMICA. *Magnifico volume in-8.* Opera completa per Canto e Piano. Franco nel Regno L. 3 70. PREZZO NETTO L. 3 50

QUARTETTO per due Violini, Viola e Violoncello di GIUSEPPE VERDI

Partitura	netto L. 10 -	20 15
Parti staccate	» » 12 »	12 20
Partitura e parti unite	» 20 »	20 30

Nuove Melodie per Canto dei seguenti celebri autori: **Gounod, Guercia, Mattei, Rotoli, Tosti, Tassarin, ecc.** — *Composizioni per Pianoforte di* **Kolling, Leybac, Martucci, Palumbo, Perny, ecc.** — *Danze di* **Strauss, Sala, ecc.**

Si spediscono gli Elenchi *gratis* a chiunque ne fa ricerca al R. Stabilimento Ricordi in Milano od alle case filiali di NAPOLI, ROMA e FIRENZE per le rispettive provincie. 1229

CONSERVA PETTORALE
DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 1090

ORDINE MAURIZIANO
Reincanto di lotti di ceduo e pianta.

Atteso l'aumento del ventesimo in tempo utile ai prezzi rispettivi sotto cui vennero deliberati li 16 e 28 novembre p. p. i lotti 1°, 2°, 3°, 6°, 16°, 17°, 20° e 23° di ceduo e pianta d'alto fusto della Commenda di Stupinigi, e 24° e 25° di quella di Grazzole, 3° e 5° Staffarda, 1° 2°, 3° e 4° del podere della Fornace, 1°, 2° e 3° di quella di Cantallo ed unico di Chivasso, si deverrà al loro reincanto alle ore 10 di mattina del 19 corrente dicembre nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine predetto in Torino, via della Basilica, N. 3, ed il loro deliberamento sarà definitivo. 1225

Deputazione del Consorzio stradale
PANCALIERI-NONE

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente dicembre, in Pancalieri, circondario di Pinerolo, e nella segreteria di detta Deputazione, si terranno pubblici incanti per l'appalto di riattamento e costruzione parziale della strada consortile tra questo capoluogo e la stazione ferroviaria di Nona per Virle e Castagnole Piemonte, escluso il tratto posto inferiormente al limite territoriale di quest'ultimo Comune, in diminuzione del prezzo d'asta di L. 57,420 41, a norma del progetto e perizia del signor ingegnere Debernardi e relativo capitolato.

Il deposito provvisorio a guarentigia delle offerte, a farsi dagli aspiranti all'asta, è di L. 3000, e le offerte stesse non potranno essere minori del ventesimo per cento di ribasso sul montare dell'appalto.

Li fatali sono stabiliti a giorni quindici e scadranno ai mezzodì del 10 gennaio 1877.

Il progetto, piano, profili e capitolato d'impresa sono visibili nella segreteria predetta.

Pancalieri, 6 dicembre 1877.

Il Presidente della Deputazione
CLARA.

1223

BIBLIOTECA NAZIONALE DI TORINO

Per la recente morte d'uno fra gli Impiegati all'Ufficio della Distribuzione, si è fatto vacante nella Biblioteca Nazionale di Torino un posto di Distributore di 4ª Classe, collo stipendio annuo di L. 1200.

Conforme all'Articolo 65 del *Regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno*, il posto vacante sarà conferito all'*Alunno* che durante un anno di *lodevole condotta* nell'Alunnato avrà dato saggio di attitudine all'ufficio di Distributore.

Per essere ammessi siamo ai posti di Distributore, il Regolamento sovraccitato richiede *la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore di 17 anni compiti, nè maggiore di 25.*

L'aspirante all'Alunnato dovrà inoltre (Art. 61) presentare i *certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.*

Il sottoscritto invita quei giovani che aspirano all'Alunnato a fare la domanda d'ammissione ed a presentare i certificati richiesti.

Gaspare Gorresio
Prefetto della Biblioteca Nazionale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria della Provincia DI TORINO.

1° DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento della Casa di credito G. Burgoni e Comp., di comparire avanti i sindaci definitivi per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito. La verifica avrà principio alle ore 9 pom. dell'11 corrente dicembre, alla presenza del signor giudice delegato, in una delle sale del congresso di questo tribunale di commercio.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Sacchi Matilde, di comparire avanti il sindaco definitivo, per rimettere i loro titoli di credito. La verifica dei crediti avrà principio il giorno 8 p. v. gennaio, alle ore 2 pom., avanti il giudice delegato, in una sala di questo tribunale di commercio.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali N.* 26).

4 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori nel fallimento di Negro G. e Comp. Ditta e Botta Giuseppe e Comp. di rimettere ai sindaci definitivi i loro titoli di credito, e di comparire quindi in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomer. del giorno 28 corrente dicembre, per la verifica del loro crediti.

(Dal *Periodico degli annunzi legali*, N. 27).

5 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 1° dicembre corr., ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Mezzanino, esercente la trattoria sotto l'insegna della *Croce d'oro* in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, di comparire per le ore 9 antim. del giorno 10 corr. dicembre, in una delle sala di questo tribunale di commercio.

Incanto definitivo. — Nel giorno 12 dicembre 1876, alle ore 12 meridiane, si procederà, nella sala comunale di Pragelato, ad un nuovo e definitivo incanto per la vendita di piante larice al prezzo portato di L. 1302.

Bando venale. — Dal tribunale civile di Torino venne fissata la udienza delli 12 gennaio 1877, ore 9 antim., per la vendita all'incanto dei beni caduti nell'eredità del fu Felice Villa, situati in territorio di Oglianico. Le condizioni sono visibili nell'ufficio dell'avv. Giulio G. Levi, p. c. I fatali per l'aumento scadono col giorno 27 stesso mese.

Avis d'enchère. — Le tribunal civil d'Aoste a fixé à neuf heures du matin du 12 janvier 1877 l'enchère des immeubles subhastés contre Bronaz Jean Joseph et son curateur, domiciliés à Châtillon. Les biens consistent en prés, champs, vignes, domiciles, places, herbages, bocages et châtaigneraies, situés sur le territoire de la commune de Châtillon. (Dujany, proc. chef., Aoste).

(Dal *Periodico degli Annunzi legali*, N. 28).

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) dicembre 8	9
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 63 75	63 50
»	»	per gennaio	» 65 —	64 75
»	»	per febb. e marzo	» 66 25	65 75
»	»	pei primi 4 mesi	» 66 75	66 50
Zuccari	Saccarino	disp. entrepôt 88 °/°	» 77 50	77 50
»	»	°/°	» 84 —	83 50
»	bianco 3		» 87 50	87 25
»	raffinato	scelto	» 170 —	168 —

Liverpool, 9 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 14000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 7000.

Havre, 9 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3200.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

N. Orleans 6 13/16 — Middling Upland 6 9/16 — Comraw 5 3/16.

Caffè — Venduti sacchi 2760.

Mercato fermo.

»	— La Guaira non scelto	Fr. 105 —	— —
»	— Haiti Cayes sano	Fr. 96 —	— —
»	— Rio non lavati	Fr. 95 —	— —
»	— Cap. da	Fr. 97 —	a 98 —

Marsiglia, 9 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7797
Vendite » 10175

Calma sui prezzi

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.